

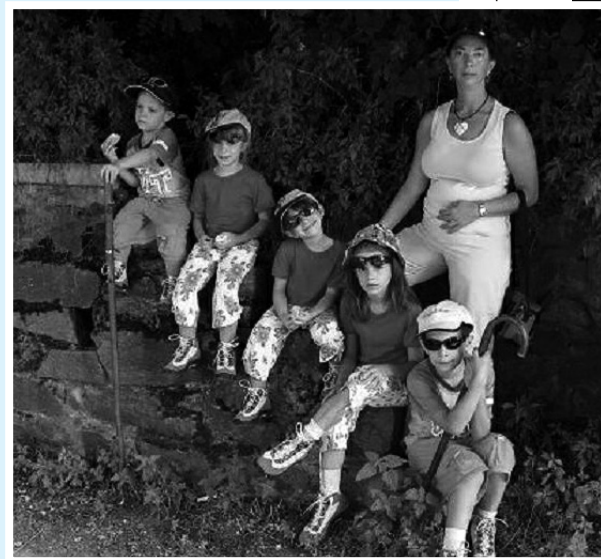
IN BREVE

PRATO VERSO UNA «FAMILY CARD» COMUNALE

PRATO - Verso una family card comunale a Prato. Una delegazione dell'Associazione nazionale delle famiglie numerose si è incontrata, nei giorni scorsi, con il vicesindaco Bencini, l'assessore Stancari ed alcuni funzionari dell'amministrazione locale per presentare l'iniziativa, su cui l'ente locale si è già messa al lavoro. I destinatari della card dovrebbero essere famiglie con tre o più figli da zero a 26 anni con un reddito annuo entro i 60mila euro fino al terzo figlio, mentre sono previsti abbattimenti di 7.500 euro dal quarto figlio in poi. Tra i beneficiari dovrebbero entrare anche quelle famiglie che vivono insieme ai «loro» anziani.

L'ente locale prenderà contatti con istituti di credito per sostenere le spese dell'iniziativa, con le catene di grande distribuzione, con associazioni sportive del territorio, medici, musei, cinema, teatri per ottenere tariffe particolari per le famiglie extralarge. Nelle intenzioni dei promotori, la family card dovrebbe legarsi al servizio dei trasporti.

PISA, IL SINDACO MARCO FILIPPESCHI: «UNA CARTA PER LE FAMIGLIE»



PISA - È uno degli impegni del neosindaco Marco Filippeschi: «metterò a disposizione delle famiglie numerose e delle giovani coppie a basso reddito una Family Card che consenta di usufruire di sconti su beni, servizi e di accedere a costi sostenibili all'offerta culturale e ricreativa». Destinatari della carta dovrebbero essere i circa 4000 cittadini pisani che fanno parte di famiglie con 3 o più figli, le giovani coppie e gli anziani in difficoltà.

Il risparmio medio per le famiglie coinvolte - secondo i calcoli di Palazzo Gambacorti - dovrebbe essere di circa 1000 euro all'anno. «Si tratta di una proposta concreta - dice Marco Filippeschi a Toscana Oggi - a partire dalla copertura finanziaria assicurata in parte dalla Regione Toscana in parte direttamente dal Comune con un investimento di 400 mila euro».

LIVORNO, UN CENTRO FAMIGLIA DEDICATO A CARLA RIBECAL

LIVORNO - Carla Ribecai non c'è più. In casa, con papà Luca e i nonni, ci sono i piccoli Sara, Daniele, Chiara. E Matteo, nato ad aprile di cinque anni fa: una gravidanza «difficile» perché alla mamma era stato diagnosticato, nel frattempo, un tumore maligno al seno. La lunga malattia, vissuta in casa con grande coraggio, fino alla fine. Carla, socia dell'Associazione nazionale famiglie numerose, è morta un anno fa, ma gli amici labronici hanno voluto dedicare alla sua memoria i nuovi locali del Centro famiglia, in via Galileo Galilei a Livorno (www.famiglia-livorno.it, e-mail: info@famiglia-livorno.it).

Un centro che promuove occasioni di incontro e propone sussidi per le giovani coppie che si preparano al matrimonio e per coppie con figli, per famiglie che hanno subito un lutto, per separati e risposati, nella convinzione della «importanza e della centralità delle famiglie in riferimento alla persona, alla società e alla Chiesa».

LE FAMIGLIE EXTRALARGE DI FIRENZE SI INCONTRANO

FIRENZE - Le famiglie fiorentine socie dell'Anfn si incontrano domenica 11 maggio alle ore 16 nei locali del Centro Incontri, a Firenze in via di Ripoli 223. A tema le iniziative portate avanti dall'associazione, le idee, i progetti e in particolare i Gaf (Gruppi di acquisto famiglie). I bambini saranno seguiti da alcuni animatori.



Un contratto coi ragazzi

DI ANDREA BERNARDINI

Alla fine della campagna elettorale un contratto Silvio Berlusconi l'ha firmato. Non in pompa magna, come avvenne nel 2001 quando si fece immortalare seduto alla scrivania negli studi di Porta a Porta, ma in forma assolutamente riservata. E non con tutti gli italiani, ma solo con i ragazzi. Sette punti, nei quali il Cavaliere si impegna a promuovere e sostenere leggi a favore della famiglia e dei più giovani. Se ne è fatto portavoce Cino Tortorella, ambasciatore dell'Associazione nazionale famiglie numerose (Anfn) per la difesa dei diritti dei bambini.

«In questa campagna elettorale - spiega a Toscana Oggi **Mario Sberna**, 48 anni, tre figli naturali, uno adottato ed uno in affidamento, con la moglie presidente nazionale dell'Anfn (5.500 famiglie associate, per un totale di quasi 40mila persone) - di tutto si è sentito parlare, tranne che di bambini. Tutti i sondaggi dimostrano che per la grande maggioranza dei grandi, per distrazione, per ignoranza, per stanchezza, i problemi che riguardano i bambini (come la scuola, l'educazione, la salute, il tempo libero e la televisione) non sono una priorità. Perciò abbiamo riunito alcuni dei nostri figli: ne è scaturito il *Contratto* che il premier (e prima di lui il leader centrista Pierferdinando Casini, ndr) ha firmato».

Cosa si chiede al neopremier con quel contratto?
«Si chiede che, nel Paese con il più basso indice di natalità al mondo, ci si impegni a promuovere leggi per aiutare i genitori

meno abbienti a mettere al mondo figli; di potenziare l'offerta e la qualità dell'insegnamento; di far inserire nei piani urbanistici - in particolare nelle periferie - spazi adeguati per l'incontro dei bambini nel tempo libero. Inoltre, nel Paese al primo posto in Europa per obesità infantile, dovuta alla poca attività fisica e alla scorretta alimentazione, si chiede che siano reintrodotti nelle scuole primarie e secondarie visite mediche obbligatorie e periodiche per permettere ai genitori di affrontare per tempo questo problema con il giusto aiuto scientifico. Infine, chiediamo una tv più a misura di ragazzi: nel nostro Paese le leggi che tutelano i bambini ci sono, ma - nonostante gli avvertimenti che da anni arrivano da psicologi ed educatori sui pericoli che possono venire da certe trasmissioni televisive - non vengono rispettate. Questo tema, tra l'altro, coinvolge Berlusconi direttamente».

L'Associazione nazionale famiglie numerose, ma diremmo un po' tutte le associazioni familiari, tornano alla carica con la proposta del quoziente familiare. Di che si tratta?
«Ne parliamo anche nel Contratto coi ragazzi italiani. Si tratta di introdurre un sistema fiscale che, a parità di reddito percepito, tenga conto del numero dei componenti il nucleo familiare. Il sistema del quoziente familiare è in vita nella laica Francia sin dal 1945 e funziona bene.

Anche in Germania c'è qualcosa di simile (lo splitting limitato ai coniugi): si abbatte il reddito su cui si pagano le tasse in funzione del numero dei componenti della famiglia. Ad esempio, si sommano i redditi dei due coniugi e poi si dividono per dei coefficienti: per cui in una coppia (sia che la moglie lavori sia che non lavori) l'imponibile viene diviso per 1,65 cui si aggiunge 0,50 per ogni figlio a carico; e a

ciascuna quota si applica lo scaglione relativo determinando l'imposta di ciascun componente.

Nel sistema attuale italiano, invece, ciascun coniuge paga per proprio conto: è evidente che nel caso ci sia un solo reddito il fisco morde di più, si pagano infatti meno tasse su due redditi da 50mila euro che su uno solo da 100mila».

Al quoziente familiare, però, si fanno delle obiezioni: i singles sarebbero penalizzati, e non sarebbe incoraggiato il lavoro delle donne...

«La prima obiezione è vera, la seconda falsa: sia in Germania che in Francia, il tasso di attività femminile è molto più alto che in Italia, dunque il quoziente familiare non c'entra nulla con l'occupazione femminile. Ma l'Anfn ha anche una terza proposta da fare...

Sentiamo...

«Prendiamo la soglia di povertà relativa stabilita dall'Istat ogni anno (oggi pari a circa 5.500 euro/persona) sulla quale non si paghino imposte: un single non pagherà, sul suo reddito, imposte per i primi 5.500 euro, una famiglia di sei componenti non le pagherà per i primi 33mila. Questa è giustizia sociale».

1200 euro all'anno di detrazione per le famiglie: un benefit stabilito lo scorso anno e che ha interessato fino ad oggi i genitori con quattro o più figli; per il futuro potranno usufruirne anche coppie con un numero inferiore di figli?

«Ce lo auguriamo».

La caduta del governo Prodi ha stoppato, nel rush finale, l'avvio di una «carta famiglia nazionale», grazie alla quale i nuclei extralarge avrebbero potuto godere di particolari agevolazioni tariffarie. Contate che anche con il nuovo governo la carta possa riprendere il suo iter?

«Tra le nostre proposte, quella della Carta Famiglia nazionale è l'intervento meno oneroso per lo stato e più congeniale alle famiglie. C'eravamo ormai riusciti, contiamo di convincere facilmente anche il nuovo esecutivo, che sulla famiglia ha giocato buona parte delle sue carte elettorali».

L'ha firmato Silvio Berlusconi alla vigilia delle elezioni. Mario Sberna (Associazione nazionale famiglie numerose): «Il nuovo esecutivo ha giocato molte carte elettorali sul tema della famiglia. Adesso lo attendiamo alla prova dei fatti»

ACCORDO CON LA DEPUTAZIONE DELL'OPERA DEL DUOMO DI PISA

Piazza dei Miracoli più accessibile alle famiglie numerose

I monumenti di Piazza del Duomo a Pisa più accessibili alle tasche delle famiglie extralarge italiane. Lo prevede un accordo tra l'Associazione nazionale famiglie numerose e la Deputazione dell'Opera Primaziale pisana: le famiglie socie dell'Anfn e che vorranno visitare Battistero, Camposanto monumentale, Museo dell'Opera del Duomo e Museo delle Sinopie potranno presentare al botteghino la tessera associativa e usufruire, così, di uno sconto sulla tariffa dei biglietti ordinari del 50% ed anche di più. Un bel gesto quello dell'Opera della Primaziale, ente no profit che gestisce il

mantenimento della Piazza del Duomo di Pisa e che vive - di fatto - attraverso le entrate derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai monumenti. «Speriamo che possa essere ripetuto anche da altre fabbricerie che gestiscono le più belle cattedrali, battisteri e monumenti d'Italia» commenta Paolo Puglisi, coordinatore provinciale dell'Anfn, ricordando come a Pisa ha sede legale proprio l'associazione che raccoglie le fabbricerie d'Italia.

«È apparso necessario e doveroso unirli all'obiettivo dell'Associazione nazionale delle famiglie numerose - si legge in una nota dell'Opera della Primaziale pisana - di sostenere la partecipazione dei grandi

nuclei familiari alla vita culturale del Paese: per questo la Deputazione dell'Opera ha deciso di offrire alle famiglie associate delle tariffe agevolate d'ingresso, nella speranza che questa opportunità possa servire per offrire ancora maggiori momenti di crescita, di allegria, di preghiera, di dialogo che quotidianamente caratterizzano la vita di questa associazione».

Unico cruccio quello di non esser riusciti a concretizzare un accordo anche per l'ingresso al celebre campanile di Bonanno Pisano: purtroppo - dicono all'Opera - gli ingressi sono contingentati (per ogni turno possono salire sulla torre gruppi di poche decine di persone) e l'operazione sarebbe stata difficilmente gestibile.

